



DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



SUSSIDIO del PELLEGRINO

LOGO DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Il logo e il *motto* offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare.

Nel motto *Misericordiosi come il Padre* (tratto dal Vangelo di Luca 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).

Il logo - opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik - si presenta come una piccola *summa* teologica del tema della misericordia.

Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione.

Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.



DALLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

Misericordiae Vultus (1-3)

1. **Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre.** Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (*Ef* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (*Es* 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (*Gal* 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr *Gv* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.
2. **Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza.** Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.
3. **Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un *Giubileo Straordinario della Misericordia* come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.**

IL PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio è un simbolo che ha arricchito la tradizione giubilare ed è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Evidenzia papa Francesco che la vita è “un pellegrinaggio” e l’essere umano è “un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio”. Esso “sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi” (MV 14).

Compiremo il pellegrinaggio meditando la parola di Dio e accompagnati dal canto dei salmi della Misericordia riportati al termine di questo sussidio.

Il Pellegrinaggio propone anche di accostarsi al sacramento della Riconciliazione per ricevere il dono della misericordia del Padre nel sacramento e in Cattedrale ci sono confessori per accogliere i penitenti.



L'INDULGENZA GIUBILARE

Che cos'è l'indulgenza legata al Giubileo? Papa Francesco la spiega così: "Il Giubileo porta con sé anche il riferimento all'indulgenza. Nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare. Il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini. Nella morte e risurrezione di Gesù Cristo, Dio rende evidente questo suo amore che giunge fino a distruggere il peccato degli uomini. Lasciarsi riconciliare con Dio è possibile attraverso il mistero pasquale e la mediazione della Chiesa. Dio quindi è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. Noi tutti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Mentre percepiamo la potenza della grazia che ci trasforma, sperimentiamo anche la forza del peccato che ci condiziona. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. *Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane.* La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa **indulgenza** del Padre che *attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.*

La Chiesa vive la comunione dei Santi. Nell'Eucaristia questa comunione, che è dono di Dio, si attua come unione spirituale che lega noi credenti con i Santi e i Beati il cui numero è incalcolabile (cfr Ap 7,4). La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così *la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri.* Vivere dunque l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. *Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio. Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua indulgenza misericordiosa".*

Ogni fedele può ottenere l'indulgenza giubilare per sé o per un defunto in una delle seguenti modalità:

- **Pellegrinaggio verso la Porta Santa**, aperta nella nostra Cattedrale (oppure nelle quattro Basiliche Papali a Roma), come segno del desiderio profondo di vera conversione. Al pellegrinaggio vanno uniti il Sacramento della Riconciliazione, la celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia, la professione di fede e la preghiera per il Santo Padre e le sue intenzioni per il bene della Chiesa e del mondo intero.
- Ogni volta che un fedele vivrà con fede, speranza e carità **un'opera di misericordia corporale o spirituale**.

Le opere di misericordia corporale:

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

Le opere di misericordia spirituale:

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti;
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

Gli **ammalati** e tutti quelli che per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa potranno ricevere l'indulgenza vivendo *“la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare”*.

I **carcerati** potranno ricevere l'indulgenza nella cappella del carcere *“e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà”*.
(papa Francesco)

LE OPERE DI MISERICORDIA

“È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina” (MV 15).

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

1. Accoglienza dei migranti, delle famiglie sfrattate e in difficoltà economica, persone con problemi di giustizia, senza dimora

Accogliendo l'invito del Papa, anche la nostra Chiesa diocesana nelle sue articolazioni di parrocchie, istituti religiosi, monasteri e famiglie si farà prossima a tanti fratelli in difficoltà abitativa. L'accoglienza sarà promossa da un'équipe di soggetti ecclesiali coordinati dalla Caritas diocesana.

Per informazioni: Caritas diocesana/segreteria, tel. 0543 30299 - segreteria@caritas-forli.it

2. Fondo di solidarietà

È un fondo per l'emergenza sociale costituito con l'obiettivo di sostenere alcuni nuclei familiari, o persone singole in stato di conosciuto e comprovato disagio economico, attraverso un contributo a fondo perduto per il pagamento di alcuni servizi riguardanti la casa, la salute e la scuola. È possibile attivare una forma di “adozione a vicinanza” di una famiglia bisognosa impegnandosi, per un certo periodo di tempo, a devolvere un contributo mensile definito.

Per informazioni: Caritas diocesana/segreteria, tel. 0543 30299 - segreteria@caritas-forli.it

Per contribuire al fondo: Diocesi di Forlì-Bertinoro, conto Caritas Fondo di Solidarietà c/o Cassa dei Risparmi (piazza Saffi, 33 - Forlì); iban: IT4700601013222100000000206

3. Progetto “Semi di speranza”

È un progetto per la sperimentazione di percorsi di reinserimento lavorativo, attraverso un'attività di orientamento al lavoro e l'attivazione di tirocini formativi e *voucher*, rivolto a giovani disoccupati, disoccupati over 45 anni o di lungo periodo, capifamiglia con minori in comprovato

disagio economico. Si può contribuire al progetto in forma personale o familiare devolvendo il corrispettivo di un'ora di lavoro alla settimana o una giornata di lavoro al mese; oppure come Aziende rendendosi disponibili ad ospitare tirocinanti e partecipare al compenso per il tirocinio.

Per informazioni: Caritas diocesana/osservatorio, tel. 0543 30299 - osservatorio@caritas-forli.it

Per contributi al fondo lavoro: FONDO LAVORO - Intestato a Fondazione Buon Pastore, fondo lavoro - Iban: IT61 G060 1013 2021 0000 0003 094 - c/o Cassa dei Risparmi Forlì - Via Mazzini - FORLÌ

4. Domeniche della carità

Si invitano i gruppi parrocchiali o associativi, a turno, a preparare il pasto serale della domenica presso la Mensa Caritas in via Fossato Vecchio n. 20. Potrebbe essere un modo significativo per esercitare comunitariamente l'opera del "dar da mangiare e da bere" e compiere il "pellegrinaggio al povero" giubilare.

Per informazioni e prenotazioni: Caritas diocesana/segreteria, tel. 0543 30299 - segreteria@caritas-forli.it

Un altro modo per celebrare le Domeniche della Carità è quello di organizzare, per vicariato, un incontro di spiritualità e testimonianza presso un luogo significativo di carità del territorio invitando operatori della carità, delle altre pastorali, famiglie, fedeli interessati. La Caritas diocesana si rende disponibile per aiutare nell'organizzazione dell'evento.

5. Esperienze di servizio

Ogni giorno e in ogni periodo dell'anno sarà possibile esercitare le opere di misericordia corporali presso i servizi della caritas diocesana o delle realtà caritative del territorio. Le parrocchie, le associazioni, la famiglie sono invitate a proporre ai fedeli, giovani e no, esperienze di servizio presso:

- a) **Per la Caritas diocesana:** la mensa, l'accoglienza notturna, il centro diurno, l'emporio solidale, il centro di ascolto diocesano o parrocchiale.
- b) **Per le altre realtà caritative (ad esempio):** la mensa dei Poveri di S. Maria del Fiore; la raccolta indumenti o materiale vario al Comitato; la Casa della Carità di Bertinoro, la Capanna di Betlemme

dell'Associazione Papa Giovanni XXIII; le Misericordie e molte altre realtà.

Per informazioni: Caritas diocesana/segreteria, tel. 0543 30299 - segreteria@caritas-forli.it

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

Le opere di misericordia spirituali non possono essere sottovalutate anche in questo tempo di crisi economica e migrazione imponente, in quanto rivelano importanti significati etici, sociali e politici e non possono essere disgiunte dalle corporali per un corretto esercizio della solidarietà cristiana. Sebbene sia più difficile per queste individuare precise azioni pratiche si possono tuttavia tener presenti alcune azioni educative:

1. Curare il dialogo, la preghiera e il perdono in famiglia, tra coniugi e tra genitori e figli.
2. Promuovere in parrocchia momenti di preghiera sulla Parola di Dio, la lectio divina, i gruppi del Vangelo, la catechesi degli adulti.
3. Promuovere un vero discernimento comunitario attraverso il rilancio dei consigli pastorali e delle assemblee parrocchiali o d'unità pastorale.
4. Riscoprire il valore della direzione spirituale e della confessione sacramentale.
5. Curare il valore del servizio in oratorio, nel dopo scuola, nei campi estivi e nella catechesi dei bambini e dei giovani come luoghi educativi e segni di misericordia.
6. Promuovere la solidarietà familiare attraverso la costituzione dei gruppi famiglia, delle famiglie *tutor*, con particolare attenzione e accoglienza verso le famiglie fragili, ferite e non regolari.
7. Curare e maturare la propria capacità di testimonianza, di misericordia e difesa dei diritti dei più deboli nel proprio ambiente di lavoro, di studio, nella vita quotidiana e in politica.
8. Curare la formazione personale e comunitaria ai temi sociali, ambientali, etici sviluppando una vera capacità di dialogo e promozione umana.

SCHEMA PER LA CELEBRAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

RITO DI PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA

I fedeli si radunano nella Basilica di San Mercuriale, per avviarsi poi alla Chiesa cattedrale in processione. Indossate le vesti liturgiche, il presidente con i ministri si reca alla sede.

Si dà inizio alla celebrazione cantando l'Inno del Giubileo (pag. 26).

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. La misericordia del Padre,
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Invito a benedire e a lodare Dio (cfr. Sal 103) con il ritornello

R. Eterna è la tua misericordia.

Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe
e guarisci tutte le infermità.

R. Eterna è la tua misericordia.

Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amore.

R. Eterna è la tua misericordia.

Gloria a te, Signore,
tenero Padre verso i tuoi figli.

R. Eterna è la tua misericordia.

Quindi il celebrante rivolge al popolo una breve esortazione sul senso dell'Anno giubilare e del pellegrinaggio.

Silenzio

Celebrante:

Preghiamo.

O Dio, autore della vera libertà,

che vuoi raccogliere tutti gli uomini in un popolo solo
libero da ogni schiavitù,
e doni a noi tuoi figli un tempo di misericordia e di perdono,
fa' che la tua Chiesa,
crescendo nella libertà e nella pace,
splenda a tutti come sacramento di salvezza,
e riveli e attui nel mondo il mistero del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Segue la proclamazione del Vangelo da parte di un diacono.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (15, 1-7)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Per dare l'avvio alla processione, il diacono dice:

Fratelli e sorelle,
avviamoci nel nome di Cristo:
Egli è la via che ci conduce
nell'anno di grazia e di misericordia.
Avviamoci in pace!

T. Nel nome di Cristo. Amen.

PROCESSIONE

Ha quindi inizio la processione verso la cattedrale, nella quale si celebrerà la Messa. Precede il turiferario con il turibolo fumigante, segue un diacono che porta la croce astile ornata a festa, ai suoi lati, i ministranti con le candele accese; poi il diacono che porta il Libro dei Vangeli, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli.

Durante la processione, il popolo e il coro cantano le antifone e i Salmi o altri canti adatti (vedi da pag. 27 a pag. 33).

INGRESSO NELLA CATTEDRALE (o altra Chiesa designata)

Giunti presso la cattedrale, davanti alla Porta Santa, la processione si ferma.

Il Celebrante acclama:

Aprite le porte della giustizia,
entreremo a rendere grazie al Signore (cfr. Sal 118,19).
È questa la porta del Signore:
per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono.

Antifona

Io sono la porta, dice il Signore,
chi passa per me, sarà salvo;
entrerà e uscirà e troverà pascolo
(cfr. Gv 10,9).

Terminato il canto dell'antifona, la processione - attraversando la Porta Santa - riprende il suo cammino verso l'altare.

*Il Celebrante, giunto all'altare, vi depona il Libro dei Vangeli.
Bacia l'altare e lo incensa.*



IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE: la gioia del ritorno al Padre

Prima della celebrazione eucaristica, chi lo desidera può accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Nel frattempo manteniamo fisso lo sguardo sulla misericordia di Dio pregando il Rosario (pag. 16)

“Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa” (Lc 15,20-24).

Il sacramento della Riconciliazione è un evento di incontro con il Cristo Risorto che perdona, sana, santifica.

PREGHIERA PER INIZIARE L’ESAME DI COSCIENZA

O Dio nostro Padre, che manifesti il tuo amore e la tua misericordia, soprattutto nel sacramento del Perdono, donami lo Spirito di verità perché io possa riconoscere i miei peccati e confessarli con umiltà. Perdonami se qualche volta mi arrendo passivamente al peccato e donami un cuore grande per non sottrarmi agli appelli del Vangelo, della mia coscienza e della presenza degli altri e per servirti nella gioia e nella pace. Amen.

ESAME DI COSCIENZA

Va vissuto con serenità e gioia; la stessa penitenza, la purificazione, l’espiazione diventano apertura a un rapporto.

Come vivere questo sacramento, quale momento di un cammino in cui cerchiamo di capire chi siamo, cosa siamo chiamati a essere, in che cosa abbiamo sbagliato, che cosa avremmo voluto non essere, che cosa chiediamo a Dio?

Suggeriamo di viverlo come un *colloquio penitenziale*.

Il colloquio penitenziale è la confessione ordinaria, con la differenza, però, che le stesse cose cerchiamo di distenderle un poco di più.

Il colloquio si può descrivere secondo tre momenti fondamentali. Infatti, la parola latina “*confessio*” non significa solo andarsi a confessare, ma significa pure *lodare, riconoscere, proclamare*.

CONFESSIONE DI LODE

Primo momento “*confessio laudis*”, cioè confessione di lode.

Invece di cominciare la confessione dicendo “ho peccato così e così”, si può dire: “Signore, ti ringrazio”, ed esprimere davanti a Dio i fatti, ciò per cui gli sono grato.

Abbiamo troppo poco stima di noi stessi. Se provate a pensare vedrete quante cose impensate saltano fuori, perché la nostra vita è piena di doni. E questo allarga l’anima al vero rapporto personale. Non sono più io che vado, quasi di nascosto, a esprimere qualche peccato per farlo cancellare, ma sono io che mi metto davanti a Dio, Padre della mia vita, e dico per esempio: “Ti ringrazio perché in questo mese tu mi hai riconciliato con una persona con cui mi trovavo male. Ti ringrazio perché mi hai fatto capire cosa devo fare, ti ringrazio perché mi hai dato la salute, ti ringrazio perché mi hai permesso di capire meglio in questi giorni la preghiera come valore importante per me”.

Dobbiamo esprimere una o due cose per le quali sentiamo davvero di ringraziare il Signore.

Quindi il primo momento è una confessione di lode.

CONFESSIONE DI VITA

Segue la “*confessio vitae*”.

In questo senso: non elenco semplicemente dei peccati, bensì pongo la domanda fondamentale: “Dall’ultima confessione, che cosa nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse stato, che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi dà disagio, che cosa mi pesa?”.

Allora entra molto di noi stessi. La vita, non solo nei suoi peccati formali, “ho fatto questo, mi comporto male ...”, ma più ancora l’andare alle radici di ciò che vorrei che non fosse.

“Signore, sento in me delle antipatie invincibili ... che poi sono causa di malumore, di maldicenze, di dispetti. Vorrei essere guarito da te. Signore, sento in me ogni tanto delle tentazioni che mi trascinano; vorrei essere guarito dalle forze di queste tentazioni. Signore, sento in me disgusto per le cose che faccio, sento in me pigrizia, malumore, disamore alla preghiera; sento in me dubbi che mi preoccupano ...”.

Se noi riusciamo nella confessione di vita a esprimere alcuni dei più profondi sentimenti, emozioni che ci pesano e non vorremmo che fossero, troviamo anche le radici delle nostre colpe, cioè ci conosciamo per ciò che realmente siamo: un fascio di desideri, un vulcano di emozioni e di sentimenti alcuni dei quali buoni, immensamente buoni ... altri così cattivi da non poter non pesare negativamente. Risentimenti, amarezze, tensioni, gusti morbosi che non ci piacciono, li mettiamo davanti a Dio, dicendo: **“Guarda, sono peccatore, Tu solo mi puoi salvare. Tu solo mi togli i peccati”**.

CONFESSIONE DI FEDE

Il terzo: la confessione della fede, *“confessio fidei”*.

Non serve a molto uno sforzo nostro. Bisogna che il proposito sia unito a un profondo atto di fede nella potenza risanatrice e purificatrice dello Spirito, nella misericordia infinita di Dio.

La confessione non è soltanto deporre i peccati, come si depone una somma su un tavolo. La confessione è deporre il nostro cuore nel Cuore di Cristo, perché lo cambi con la sua potenza.

La *“confessio fidei”* è dire al Signore: **“Signore, so che sono fragile, so che sono debole, so che posso continuamente cadere, ma Tu per la tua misericordia cura la mia fragilità, custodisci la mia debolezza, dammi di vedere quali sono i propositi che debbo fare per significare la mia buona volontà di piacerti”**.

(schema proposto dal card. Martini)

Prima di ricevere l'assoluzione dal sacerdote, il fedele può esprimere il suo affidamento alla misericordia del Padre pronunciando il seguente

ATTO DI DOLORE

Padre santo, come il figlio prodigo mi rivolgo alla tua misericordia: “Ho peccato contro di te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”.

Gesù Cristo, Salvatore del mondo, che hai aperto al buon ladrone le porte del paradiso, ricordati di me nel tuo regno.

Spirito Santo, sorgente di pace e di amore, fa' che purificato da ogni colpa e riconciliato con il Padre io cammini sempre come figlio della luce.

ROSARIO DELLA MISERICORDIA

Guida

Maria è la donna dell'ascolto, la donna dell'ubbidienza, è la nostra madre della fede.

Preghiamo il S. Rosario, meditando, con Maria, i misteri della misericordia.

Noi dobbiamo lodare Maria, chiedendole di pregare per noi adesso e quando saremo anche noi sulla croce nell'ora della morte, ormai assimilati al Figlio perché uniti alla sua Passione dalla quale soltanto abbiamo resurrezione, salvezza e vita eterna!

I MISTERO - Gesù incontra la Samaritana al pozzo di Giacobbe (Gv 4,1-42)
In questa Samaritana al pozzo di Giacobbe c'è una donna, la donna, l'antico e nuovo popolo d'Israele, una comunità credente, la Chiesa, ogni peccatore e peccatrice, ciascuno di noi, tutti, oggi e sempre.

Gesù, nella sua misericordia senza limiti, ha accolto la nostra e tutta la miseria. È una storia sorprendente, fatta solo di amore, dono, perdono e misericordia. Fatta a misura nostra e del nostro bisogno.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

II MISTERO - Gesù va in cerca della pecorella smarrita (Lc 15,4-7)
Strana la logica e la matematica di Gesù: lasciare l'ovile delle pecore buone per andare a cercare quella discola; abbandonare le novantanneve per cercarne una; fare più festa per un solo peccatore che si pente e non per tutti gli altri giusti che non hanno bisogno di fare penitenza. La verità è una sola. Egli non ci tratta mai secondo i nostri peccati, ma sempre secondo la sua misericordia. Per questo ci ha sempre cercato, e continuerà a cercarci ancora e sempre.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

III MISTERO - Gesù annuncia la misericordia del Padre che accoglie il figliol prodigo (Lc 15,11-32)

Per un motivo o l'altro noi figli pensiamo di stare meglio fuori casa, anche se non è così e non potrà mai essere così. Quello che ci salva da questa deriva è la misericordia di questo Padre. Che ci ama, ci perdona, più di quanto possiamo pensare ed immaginare. E anche quando noi non lo consideriamo Padre, egli ci tratta sempre come Padre e come figli. Ecco perché questa non è la parabola di Dio Padre che ha dei figli scape-

strati e altri con la testa a posto, è la Parabola di Dio che per far festa coi suoi figli in casa sua, deve sempre e per tutti andarli a cercare fuori.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

IV MISTERO - Gesù perdona la donna adultera e chi ha molto peccato (Gv 8,1-9; Lc 7,36-50; Gv 21, 15-19)

È il vangelo della misericordia, di cui tutti abbiamo bisogno e che poi con tanta difficoltà siamo disposti a dare. Ma forse è su questo versante che si gioca la scommessa della nostra credibilità quando ci presentiamo agli altri e al mondo. Con la misericordia questa scommessa sicuramente si vince, ma in assenza, è una sconfitta senza appello. La partita contro il nostro peccato Dio non la vince con la severità e la legge, ma con l'amore e il perdono. Non imputando a noi le nostre colpe, che abbiamo commesso e che ci condannerebbero.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

V MISTERO - Gesù accoglie il ladrone in Paradiso (Lc 23,39-43)

Gesù continua a credere e scommettere sull'amore e sulla misericordia. Continua ad aggiornarne la misura e la qualità, perché possa abbracciare tutto e tutti. Perché, anche dalla croce ci ha voluto ribadire che, all'amore e alla misericordia appartiene l'ultima parola. Ma solo quando l'amore, come il suo, come la sua misericordia, non hanno misura. Solo se, come lui ha fatto amando fino a dare la vita sulla croce, si è disponibili a perdere tutto e a perdersi, pur di non perdere nessuno.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Canto: SALVE REGINA

Salve Regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.

Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui
nobis post hoc exilium ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

LITANIE alla DIVINA MISERICORDIA

Signore, piet�	Signore, piet�
Cristo, piet�	Cristo, piet�
Signore, piet�	Signore, piet�
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, Dio	abbi piet� di noi
Figlio Redentore del mondo che sei Dio	“ “
Spirito Santo, Dio	“ “
Santa Trinit�, unico Dio	“ “

Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre,
confidiamo in Te

Misericordia di Dio, massimo attributo della Divinit�,	“ “
Misericordia di Dio, mistero incomprensibile,	“ “
Misericordia di Dio, sorgente che emani dal mistero della Trinit�,	“ “
Misericordia di Dio, che nessuna mente n� angelica n� umana pu� scrutare	“ “
Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicit�	“ “
Misericordia di Dio, sublime pi� dei cieli,	“ “
Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie,	“ “
Misericordia di Dio, che abbracci tutto l’universo,	“ “
Misericordia di Dio, che scendi al mondo nella persona del Verbo Incarnato,	“ “
Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Ges�,	“ “
Misericordia di Dio, racchiusa nel cuore di Ges� per noi e soprattutto per i peccatori,	“ “
Misericordia di Dio, imperscrutabile nell’istituzione dell’Eucaristia,	“ “
Misericordia di Dio, che fondasti la santa Chiesa,	“ “
Misericordia di Dio, che istituisti il Sacramento del Battesimo,	“ “
Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Ges� Cristo,	“ “

Misericordia di Dio, che per tutta la vita ci accompagni	“	“
Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell’ora della morte,	“	“
Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale,	“	“
Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della nostra esistenza,	“	“
Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti,	“	“
Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell’inferno,	“	“
Misericordia di Dio, meraviglia per gli Angeli, incomprensibile ai Santi,	“	“
Misericordia di Dio, presente in tutti i divini misteri,	“	“
Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria,	“	“
Misericordia di Dio, sorgente di ogni nostra gioia,	“	“
Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti all’esistenza,	“	“
Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere nelle Tue mani,	“	“
Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che esiste,	“	“
Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi,	“	“
Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori disperati,	“	“
Misericordia di Dio, in cui i cuori riposano e gli spauriti trovano pace,	“	“
Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza,	“	“
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore	
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore	
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi, o Signore.	

PREGHIAMO:

Dio eterno, la cui Misericordia è infinita e in cui il tesoro della compassione è inesauribile, rivolgici a noi uno sguardo di bontà e moltiplica in noi la Tua Misericordia, affinché, nei momenti difficili, non ci perdiamo d’animo e non smarriamo la speranza, ma, con la massima fiducia, ci sottomettiamo alla Tua Santa volontà, la quale è Amore e Misericordia.

T. Amen.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

MEMORIA DEL BATTESIMO

All'inizio della Messa, viene portato davanti al Celebrante un recipiente con l'acqua.

Celebrante:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore
perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.
Essa è invocazione di misericordia e salvezza
in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il Celebrante, a mani giunte, prosegue:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici quest'acqua
e fa' che noi tuoi fedeli,
apersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalle insidie del maligno
e il dono della tua protezione.
Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva
che zampilli per la vita eterna,
perché liberi da ogni pericolo
possiamo venire a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Il Celebrante prende l'aspersorio e asperge se stesso, i concelebrenti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della cattedrale. Intanto si eseguono antifone o altro canto adatto (vedi da pag. 27 a pag. 33).

Celebrante:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo Regno nei secoli dei secoli.

T. Amen.

La Messa prosegue come al solito.

RITI DI CONCLUSIONE

Celebrante:

Il nostro pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia.
La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo,
perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

L'assemblea invoca Maria, Madre di misericordia, con un canto.

Diacono:

Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.
Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto conclusivo (vedi da pag. 27 a pag. 31)



Madonna della Misericordia, Domenico Ghirlandaio (1472)

PER LA MEDITAZIONE PERSONALE: LE PARABOLE DELLA MISERICORDIA

Siamo invitati a sentire le PARABOLE DELLA MISERICORDIA rivolte a ognuno di noi: questo ci permetterà di vivere l'Anno santo con un impegno per dare alla professione di fede la coerente testimonianza di vita.

UNA COMPASSIONE ECCESSIVA

IL PADRE MISERICORDIOSO (Lc 15, 11-32)

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai

dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Un padre “in uscita” è quello della parabola: per la sua eccessiva compassione verso i due figli, non li attende in casa, ma corre incontro al minore e raggiunge il maggiore per sommergerli con la sua misericordia. Quella del padre misericordioso è una parabola aperta che consegna agli ascoltatori la responsabilità delle proprie scelte: se instaurare relazioni all’insegna del diritto o della giustizia retributiva o intraprendere il sentiero della grazia e della misericordia. Nella seconda opportunità si è obbligati a considerare il padre non come ingiusto se usa misericordia verso il peccatore, ma bisogna rallegrarsi per il peccatore che da morto è tornato in vita.

LA COMPASSIONE DI UNO STRANIERO

IL BUON SAMARITANO (Lc 10,25-37)

²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». ²⁸Gli disse: «Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai». ²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all’albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». ³⁷Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va’ e anche tu fa’ così».

È una delle parabole più provocatorie di Gesù. La parabola del buon Samaritano dà senso alla vita umana: farsi prossimo dell'altro poiché, in definitiva, Dio si è approssimato e continua a chinarsi in Cristo sulle ferite umane. Tale capovolgimento ci chiama in causa a ci impone di cambiare mentalità. Non si tratta di scegliere tra l'amore per Dio e quello per il prossimo, ma di riconoscere che chi ama il fratello che vede ama sempre Dio che non vede, mentre - nella realtà della vita umana - non sempre avviene il contrario, l'amore per Dio transita sempre per l'amore verso l'altro di cui bisogna farsi prossimo.

Altre parabole della misericordia: Lc 7,36-50; Lc 15,1-10.

PER LA MEDITAZIONE PERSONALE:

I SALMI DELLA MISERICORDIA

Sono come una guida che può accompagnare il pellegrinaggio per scoprire la misericordia di Dio come una vicinanza di tenerezza e di consolazione che non ha confronti.

SALMO 103

¹ *Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.*

² *Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

³ *Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,*

⁴ *salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,*

⁵ *sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.*

⁶ *Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.*

⁷ *Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.*

⁸ *Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.*

⁹ *Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.*

¹⁰ *Non ci tratta secondo i nostri peccati*

e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

¹¹ Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

¹² quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

¹³ Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴ perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

¹⁵ L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

¹⁶ Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

¹⁷ Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,

¹⁸ per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

¹⁹ Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

²⁰ Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

²¹ Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

²² Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Il salmo 103 è composto da 22 versetti, uno per ciascuna lettera dell'alfabeto ebraico. Si apre e si chiude con un invito a benedire il Signore. È un salmo penitenziale in cui non si chiede il perdono. Si ringrazia invece per il perdono già ottenuto. Ma proprio questo è il vero atteggiamento penitenziale. Il problema non è che Dio ci perdoni. Lo desidera più di noi. Il problema è che noi ci rendiamo consapevoli di essere perdonati, accogliamo il perdono, ringraziamo e viviamo da uomini perdonati.

Altri salmi che ci aiutano a meditare la misericordia di Dio:
Sal 25, Sal 41, Sal 51.

CANTI e SALMI

1) INNO DEL GIUBILEO

Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater! (2 volte)

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono
in aeternum misericordia eius
ha creato il mondo con sapienza
in aeternum misericordia eius
conduce il Suo popolo nella storia
in aeternum misericordia eius
perdona e accoglie i Suoi figli
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater! (2 volte)

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
in aeternum misericordia eius
ci ha amati con un cuore di carne
in aeternum misericordia eius
da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo
in aeternum misericordia eius
il cuore si apra a chi ha fame e sete
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater! (2 volte)

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
in aeternum misericordia eius
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo
in aeternum misericordia eius
da Lui confortati, offriamo conforto
in aeternum misericordia eius
l'amore spera e tutto sopporta
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater! (2 volte)

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
in aeternum misericordia eius
la terra aspetta il vangelo del Regno
in aeternum misericordia eius

gioia e perdono nel cuore dei piccoli
in aeternum misericordia eius
saranno nuovi i cieli e la terra
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater! (2 volte)

2) ACCLAMATE AL SIGNORE

**Acclamate al Signore,
voi tutti della terra
e servitelo con gioia,
andate a lui con esultanza.
Acclamate voi tutti al Signore.**

Riconoscete che il Signore,
che il Signore è Dio
Egli ci ha fatti siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Entrate nelle sue porte
con degli inni di grazia,
i suoi atri nella lode,
benedite, lodate il suo nome.

Poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà si estende
sopra ogni generazione.

3) ECCOMI

**Eccomi, eccomi!
Signore io vengo.
Eccomi, eccomi!
si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.

Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: lo vengo!

Sul tuo libro di me è scritto:
si compia il tuo volere.
Questo, mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore.

La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi Signore,
la tua misericordia.

4) SE TU M'ACCOGLI

Se tu m'accogli, Padre buono, prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono avrò la pace vera:
ti chiamerò mio Salvatore e tornerò, Gesù con te.

Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore e resterò sempre con te.

Signore, a te veniam fidenti: tu sei la vita, sei l'amor.
Dal sangue tuo siam redenti, Gesù, Signore, Salvator.
Ascolta, tu che tutto puoi: vieni, Signor, resta con noi.

5) QUANTA SETE

Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza:
solo Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà
sempre fresca sgorgherà:

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa scura
spero in Lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in Lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me:
presto a me riapparirà.

Nel mattino io t'invoco
tu, mio Dio risponderai.
Nella sera rendo grazie:
e tu sempre ascolterai.
Al tuo monte salirò,
e vicino ti vedrò.

6) SE M'ACCOGLI

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai,
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

7) QUI PRESSO A TE, SIGNOR

Qui presso a Te, Signor,
restar vogl'io!
È il grido del mio cuor,
l'ascolta, o Dio!
La sera scende oscura
sul cuor che s'impaura:
mi tenga ognor la fe',
qui presso a Te.

Qui presso a Te, Signor,
restar vogl'io!
Niun vede il mio dolor:
tu 'l vedi, o Dio!
O vivo Pan verace,
sol Tu puoi darmi pace:
e pace v'ha per me,
qui presso a Te. Amen.

8) IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con Te.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il Suo Nome.

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il Suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
sia forte la tua gioia, abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore.

9) O SANTISSIMA

O santissima, o piissima,
Madre nostra, Maria.

**Tu, preservata immacolata,
prega, prega per i figli tuoi.**

Benedetta ed eletta
fra le donne, Maria.
**Sei la speranza, o tutta Santa:
prega, prega per i figli tuoi.**

Il Signore ha compiuto in te
grandi cose, Maria!
**Tu sei la Madre del Salvatore:
prega, prega per i figli tuoi.**

Tu del cielo sei Regina,
o beata Maria.
**Noi ti amiamo, noi t'invochiamo:
prega, prega per i figli tuoi.**

10) STELLA DEL MATTINO

Ave Maria splendore del mattino
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

**Madre non sono degno di guardarti
però fammi sentire la tua voce
fa' che io porti a tutti la tua pace
e possano conoscerti ed amarti.**

Madre tu che soccorri i figli tuoi
fa' in modo che nessuno se ne vada
sostieni la sua croce e la sua strada
fa' che cammini sempre in mezzo a noi.

Ave Maria splendore del mattino
puro è il tuo sguardo ed umile il tuo cuore
protegga il nostro popolo in cammino
la tenerezza del tuo vero amore.

CANONI (per vari momenti della messa)

1) Misericordias Domini

Misericordias Domini
in eternum cantabo

2) Bonum est confidere

Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino,
Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino.

3) Magnificat

Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.

ANTIFONE

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la sua fedeltà (*cfr. Sal 89,2*).

oppure:

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia (*Mt 5,7*).

oppure:

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature (*Sal 145,9*).

Dal Salmo 86

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre,

perché grande con me è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti
e una banda di prepotenti insidia la mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà.

Antifona

Aspergimi, o Signore, con l'issòpo
e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve (*cfr. Sal 50,9*).

oppure:

Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.

oppure:

Su di voi verterò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo, dice il Signore (*cfr. Ez 47,1-2.9*).

ATTESTAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

SI ATTESTA CHE

.....

(nome e cognome)

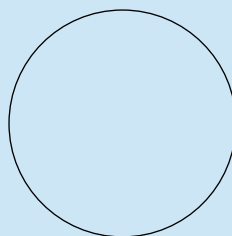
in data

con il gruppo

.....

ha compiuto il pellegrinaggio giubilare
passando attraverso la Porta della Misericordia
presso la Cattedrale di Forlì.

Timbro giubilare



PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
"Se tu conoscessi il dono di Dio!"

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione
di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

a cura dell'Ufficio Liturgico diocesano